

SALTERNUM

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE STORICA, CULTURALE E ARCHEOLOGICA
A CURA DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



Segnalazioni e Recensioni

PATRIZIA MASCOLI, *Amici di penna. Dall'epistolario di Sidonio Apollinare*, Edipuglia, Bari 2016, 184 pp.

La collana 'Biblioteca Tardoantica' si arricchisce di un nuovo volume, a cura di Patrizia Mascoli, già autrice di pregevoli articoli e di un saggio su Sidonio Apollinare (*Gli Apollinari. Per la storia di una famiglia tardo antica*, Bari 2010). In questo studio l'autrice offre la prima traduzione italiana (basandosi sull'ancora validissimo testo critico fornito da A. Loyen per le *Belles Lettres*) di un *corpus* scelto di epistole sidoniane, cui premette un'Introduzione (pp. 7-29) che illustra le linee guida del lavoro.

Come spiega l'Autrice nella *Presentazione* (pp. 6-7), l'epistolografia, oltre ad essere luogo obbligato della comunicazione a distanza nel mondo antico, è anche «luogo d'incontro virtuale che consente ai suoi fruitori di trovare e coltivare fruttuosamente un terreno comune di interessi culturali, ideologie, principi» (p. 6). Condividendo valori comuni, scambiandosi notizie e disquisendo di letteratura, questa aristocrazia galloromana del V secolo cerca di sopravvivere al tramonto dell'Impero romano e all'avanzare inarrestabile della componente barbarica nella società e nella vita politica. Come sottolineato in un paragrafo dell'*Introduzione*, dal titolo *Barbarie e nobiltà: l'amicizia in difesa di una civiltà* (pp. 11-14), questi nobili galloromani cercano di mantenere in vita quella tradizione letteraria e quel mondo di valori che l'universo romano aveva reso grande. Nell'unica epistola rivolta alla moglie Papiannilla (5,16), Sidonio esorta la donna a gioire per la carica ottenuta dal fratello Ecdicio, che garantisce alla famiglia di lei un rango più elevato nell'aristocrazia. Nell'epistola 3, 1 Sidonio si rivolge al cugino Avito, con cui ha condivi-

so i maestri, il servizio militare e il *cursus honorum*, in una perfetta simbiosi. Nell'epistola 5, 9, rivolta ad Aquilino, Sidonio ricorda al destinatario che tra le loro famiglie ci sono state almeno tre generazioni di amicizie, fondate sul vissuto comune, sugli incarichi politici, sulla condivisione di esperienze culturali. Nell'epistola 4, 1 Sidonio si rivolge al cugino acquisito Probo, che è stato anche suo maestro; entrambi inoltre erano stati allievi del filosofo Eusebio; la lontananza tra i due non indebolisce il loro affetto, che si fonda non solo su motivi di parentela, ma anche sugli studi comuni. Nell'epistola 4, 8 Sidonio accetta l'invito di Evodio di comporre un epigramma di dodici versi che dovrà essere la decorazione di un vaso d'argento per la regina visigota Raghahilde, che apprezzerà il dono,

poiché comprende il latino. Nella lunga epistola 2, 2 Sidonio invita l'amico Domizio a trascorrere un periodo di riposo nella villa di *Avitacum*, proprietà della famiglia della moglie; la descrizione della villa segue i canoni del *locus amoenus* e si ispira ad analoghe descrizioni di ville presenti nell'epistolario di Plinio il Giovane.

Alcune lettere danno, inoltre, informazioni interessanti sulla circolazione (e quindi sulla sopravvivenza) dei testi della letteratura classica nella Gallia tardoantica. Nell'epistola 8, 3 Sidonio si affretta a inviare all'amico Leone di Narbona una copia della filostratea *Vita di Apollonio Pitagorico*. Nella 4, 12 Sidonio racconta di un giorno in cui, seduto accanto al figlio, ripeteva con lui alcune battute dell'*Hecyra* di Terenzio, tenendo tra le mani un testo degli *Epitrepontes* di Menandro.

L'epistola 4,2, l'unica non sidoniana, è quella in cui lo scrittore Claudiano Mamerto si lamenta perché il



Nostro ha riservato scarsa attenzione al suo scritto, il *De statu animae*. Interessante anche l'epistola 8, 6, in cui Sidonio risponde a Namanzio, che gli ha chiesto la *Chronographia* di Eusebio ed i *Logistorici* di Varrone, opera che, quindi, ancora era letta nel V secolo d. C.

Nell'epistola 5, 15 a Ruricio di Limoges Sidonio ricorda che questi gli aveva inviato un suo copista, per ricopiare il testo dell'*Heptateuco*.

Quando nel 470 Sidonio divenne vescovo di Clermont-Ferrand, la sua attività poetica si ridusse molto. Tuttavia anche nei libri VI-IX dell'epistolario, scritti dopo la consacrazione episcopale, compaiono inserti poetici. Nell'epistola 9, 13, ad esempio, Sidonio ha accettato l'invito dell'amico Tonanzio a comporre per lui versi asclepiadei sul modello oraziano, che dovranno essere recitati durante una festa.

Diverse sono le epistole metaletterarie, specialmente quelle incipitarie e prefatorie di diversi libri, scelte e tradotte dalla Mascoli. Nell'epistola 1, 1 Sidonio afferma di essere arrivato alla decisione di raccogliere in diversi volumi le sue epistole, rifacendosi a Simmaco ed a Plinio il Giovane. Invia all'amico Costanzio le epistole del primo libro, affinché le riveda e le perfezioni, fidandosi della straordinaria competenza dell'amico. Nell'epistola 3, 14 il Nostro viene a sapere che l'amico Placido preferisce le sue epistole rispetto a quelle di altri intellettuali; il Nostro, con la consueta forma di falsa modestia, afferma tuttavia che Placido, per l'affetto che nutre per lui, non può essere un critico severo della sua opera. Nell'epistola 8, 16 Sidonio si dichiara lusingato dal positivo giudizio del I libro delle lettere fornito dal coltissimo Nicezio, forse frutto anche dell'amicizia che li lega; l'apprezzamento dell'amico è, però, uno stimolo per i futuri scritti. Nell'epistola 7, 18 Sidonio si rivolge all'amico Costanzio, cui aveva dedicato la prima lettera dell'epi-

stolario, indicandolo come censore del settimo libro. Nella prima lettera del nono libro il Nostro attribuisce al giovane Firmino la sollecitazione ad aggiungere all'epistolario un ulteriore volume, per eguagliare Plinio il Giovane; si ripropone il tema dell'epistola 8, 1, in cui Sidonio riferisce di aver scritto un nuovo volume per accontentare Petronio. Sempre a Firmino, con struttura circolare, è dedicata l'ultima lettera del nono libro, in cui compaiono, come omaggio al destinatario, 84 versi saffici, che il Nostro ha composto, pur dichiarando di vergognarsi di alcune composizioni poetiche giovanili. L'accurata scelta delle lettere consente al lettore di avere uno spaccato degli interessi e dei valori di riferimento di questa aristocrazia galloromana del V secolo, delle sue consuetudini, della dedizione verso quel patrimonio culturale e letterario che costituisce la comune matrice identitaria.

La traduzione è accurata e riesce a rendere il preziosismo stilistico tipico di Sidonio e degli scrittori tardoantichi. Il volume è completato da un'aggiornata bibliografia (pp. 157-177), dall'*Indice dei passi citati* (pp. 179-182) e dall'*Indice* del saggio (p. 183).

Questa recensione nasce da un laboratorio didattico di una mia classe, la II A linguistico del Liceo 'D. Alighieri' di Orbetello, svolto nelle ore di italiano e di latino; ogni gruppo di allievi ha analizzato e schedato alcune delle lettere sidoniane presenti nel volume; le varie schede sono state poi da me unificate. Ringrazio quindi per il contributo fornito i miei allievi Veronica Angori, Rebecca Baldini, Marco Biancone, Alessio Brizi, Carlotta Cosimo, Giada Geronzi, Irene Nieddu, Eleonora Orsini, Melania Pettini, Fabrizio Pucci, Camilla Ricci, Francesca Rosi, Camilla Scotto, Eleonora Segato, Viola Telloli, Sara Tortora, che sono da ritenersi coautori della recensione.

Indice

SALTERNUM I

Premio ‘Nicola Fierro’	5
Le fondazioni monastiche urbane di Salerno in epoca longobarda tra VIII e XI secolo	7
di <i>Luca Borsa</i>	
Il Maestro del Polittico di Stigliano	31
di <i>Selene Lozito</i>	
I bolli laterizi greci di Elea-Velia. Il contesto di Porta Rosa	45
di <i>Gerarda Galdi</i>	
Forme e modi del popolamento nel territorio di Benevento in età preromana	45
di <i>Raffaele Orlando</i>	
La ceramica medievale dell’area archeologica dei ss. Cosma e Damiano in Eboli	67
di <i>Rosaria Ciccarone</i>	

SALTERNUM II

Pietro Crivelli, uno studioso, un volontario esemplare	83
di <i>Felice Pastore</i>	
Pietro Crivelli. Un signore di altri tempi, appassionato cultore di Storia antica	85
di <i>Chiara Lambert</i>	
Editoriale	
I venti anni della Rivista	87
di <i>Chiara Lambert</i>	
L’ambra in Campania. Produzione e circolazione nell’Antichità	89
di <i>Alessandro Luciano</i>	
Dalla vita alla vita: la migrazione dell’anima e le anatre come simbolo di continuità	99
di <i>Carmelo Rizzo</i>	
I sepolcreti di via Calabria a Pontecagnano. Elementi di topografia, contesti e forme di ritualità tra VII e IV secolo a. C.	107
di <i>Donatella Pecorale, Valeria Petta</i>	
Sovrapposizioni e <i>pietas</i> verso i defunti: casi di manipolazione di corredi funerari a Pontecagnano	115
di <i>Anna Rita Russo</i>	
Osservazioni sul tracciato Salerno-fiume Sele della <i>Via Popilia</i>	121
di <i>Antonio Capano</i>	
Lettere dalla Gallia del V secolo d. C.. Sidonio Apollinare scrittore e vescovo e il sesto libro dell’Epistolario	139
di <i>Francesco Montone</i>	
La cosiddetta valorizzazione delle mura del <i>kastron</i> bizantino di Crotona	161
di <i>Margherita Corrado</i>	

La produzione epigrafica in età tardoantica. Lavoro di bottega e parametri per una stima dei prezzi di <i>Rosa De Venezia</i>	171
L'epilogo del regno longobardo fra Pavia e Salerno. Una nuova lettura di <i>Pasquale Natella</i>	181
Mediche tra Salerno ed Europa di <i>Federica Garofalo</i>	205
<i>L'anatomia porci</i> di Cofone, maestro salernitano di <i>Giuseppe Lauriello</i>	217
Marco Antonio Zimara, filosofo-medico del Cinquecento, tra lo <i>Studium</i> di Padova e la Scuola Medica Salernitana di <i>Luciana Capo</i>	225
Il patrimonio di Archeologia industriale di Solofra: testimonianza di una lavorazione e di una tipologia edilizia ormai perdute di <i>Luca Penna</i>	235
Dalla Terrasanta al Cilento. Due pellegrini in viaggio agli inizi del XVII secolo di <i>Luigi Vecchio</i>	245
L'umorismo di Aurelio Bertiglia e la trasmissione dei Classici di <i>Maria Rosaria Taglé</i>	251
Itinerari Il cuore nella Storia. Un itinerario nella Biblioteca Nazionale di Napoli di <i>Vincenzo Boni</i>	257
Appunti di viaggio Una città di pietra nascosta dalla giungla: Angkor Wat di <i>Rosalba Truono Iannone</i>	279
Recensioni <i>Amici di Penna. Dall'epistolario di Sidonio Apollinare</i> , di Patrizia Mascoli..... di <i>Francesco Montone</i>	285
<i>I Barbari</i> , di Edward James di <i>Tommaso Indelli</i>	287
<i>Il tempo continuo della storia</i> , di Jacques Le Goff di <i>Tommaso Indelli</i>	293
<i>Canossa</i> , di Stefan Weinfurter di <i>Tommaso Indelli</i>	297
<i>La salita delle croci</i> , di Mario Dell'Acqua di <i>Chiara Lambert</i>	299
Eventi <i>Workshop nazionale 'I Principati longobardi del Sud'</i> organizzato dall' <i>Associazione Longobardia</i> e dal <i>Gruppo Archeologico Salernitano dei Gruppi Archeologici d'Italia</i> di <i>Felice Pastore</i>	303
<i>Tempora Medievalia</i> . Finanziamenti europei nel quadro pluriennale 2014-2020 di <i>Felice Pastore</i>	307